

## DIBATTITO

**Consiglio comunale del 23-1-2017 - Punto n. 9 all'o.d.g.: “Atto di indirizzo in merito alla necessità di predisporre interventi per contrastare la violenza di genere”.**

**Presidente.**

La parola alla Consigliera Casi, prego.

**Consigliere Casi.**

Rammentato che sono 6.788.000 – secondo i dati ISTAT, questa è una ricerca fatta nel 2015 – le donne che hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza, fisica o sessuale; il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni, il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri, 652.000 gli stupri e 746.000 i tentati stupri; il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni.

Considerando il totale delle violenze subite da donne con figli, aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito a episodi di violenza sulla propria madre; qui i dati sono: il 60,3% è un dato del 2006 fino ad arrivare al 65,2% rilevato nel 2014. Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre: il 51,4% contro il 31,5%.

Critica è anche la situazione delle donne con problemi di salute o disabilità. Hanno subito, infatti, violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute, il 36,6% di chi ha limitazioni gravi... sì, purtroppo è così, il rischio di subire stupri o tentati stupri è il doppio, il 10% contro il 4,7% delle donne senza alcun tipo di problema.

Evidenziato che, secondo i dati ISTAT, le violenze negli ultimi anni sono aumentate, aumentano esponenzialmente, infatti, quelle che hanno causato ferite e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita. 3.466.000 donne hanno subito stalking nel corso della vita, il 16,1% delle donne, di queste 1.524.000 l'ha subito dall'ex partner.

**Presidente.**

Consiglieri, pregherei di porre un attimo di attenzione e chi vuole parlare di uscire dall'Aula, grazie. Prego, di nuovo Consigliera Casi.

**Consigliere Casi.**

Se no ricomincio daccapo. Allora, ricordato che, secondo il VII Rapporto sulla violenza di genere in Toscana dell'anno 2015, dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2015 si sono rivolte a centri antiviolenza 13.461 donne, e che le donne che dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015 si sono rivolte per la prima volta a un centro sono 2.597.009. Le ultime tre annualità, il numero di donne si è attestato sempre sopra quota 2.500 con valori di quasi il 50% superiori rispetto all'anno di riferimento.

Rammentato che la Regione Lombardia, ad esempio, ha istituito, in ambito di prevenzione da violenza di genere, anche attraverso la pratica dell'attività sportiva, corsi di autodifesa in rosa gratuiti, la suddetta iniziativa regionale è dedicata all'autodifesa personale attraverso la pratica sportiva e contro la violenza di genere. Vengono, infatti, istituiti corsi formativi gratuiti sotto la guida di esperti istruttori della Federazione italiana di judo, lotta, karate, arti marziali, nei centri di città capoluogo delle province lombarde.

Va sottolineato che i suddetti corsi formativi hanno l'obiettivo di diffondere la cultura del benessere e della difesa personale, dei diritti e del rispetto della persona, e in questo senso la pratica sportiva è uno degli strumenti per accrescere l'autostima e la sicurezza personale, da cui si traggono anche i significati di autonomia e libertà.

Impegniamo la Giunta comunale a valutare la possibilità di incentivare e sostenere l'avvio di corsi di autodifesa gratuiti, con gli obiettivi sopra descritti.

**Presidente.**

A questo punto si apre il dibattito. Prego, la parola al Consigliere Andreani.

**Consigliere Andreani.**

Il mio intervento riguarda solo un aspetto, inerente naturalmente alla mozione che è stata presentata dalla collega Casi. C'è una persona che si è resa disponibile gratuitamente, e chiaramente lo farà eventualmente nelle sedi opportune successivamente alla votazione se verrà approvata, tra l'altro questa persona fa parte del Fijlkam CONI, la Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali; tra l'altro potrebbe esserci anche a disposizione, chiaramente in alcune ore durante la settimana, anche il luogo dove poter svolgere, naturalmente, queste lezioni.

Il tutto naturalmente verrà sicuramente formalizzato successivamente, come dicevo, all'approvazione e agli atti eventualmente che verranno predisposti in ambito comunale.

**Presidente.**

A questo punto, se non ci sono altri interventi si pone in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno... Ah, scusate, dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, si pone in votazione il punto n... Prego, Consigliere Ralli.

**Consigliere Ralli.**

Dunque, ringrazio la Consigliera Casi per aver portato questo argomento assolutamente rilevante, nonché attuale, in Consiglio comunale.

Devo rilevare che ne coglie un aspetto, naturalmente, no? Nel senso che ovviamente le azioni di contrasto alla violenza di genere richiedono un più complesso, un più complesso..., cioè un'azione di questo tipo si inserisce in un quadro che deve essere naturalmente più complesso, volto ad azioni di prevenzione e di contrasto; parlo dell'informazione, dell'educazione nella sensibilizzazione all'argomento, poi ovviamente c'è tutta una necessità di interventi sul soccorso, ricordo per esempio l'attivazione dei codici rosa da parte dei servizi sanitari in Toscana, come in altre Regioni, poi c'è il problema del reinserimento, semmai, socio-lavorativo.

Voglio dire, c'è un insieme di azioni che vanno fatte, in cui la prevenzione sicuramente non è l'ultimo, e questo qui è un po' parziale, rispetto al quale qualche perplessità comunque l'abbiamo, nel senso che se ne coglie questo aspetto, come dire, ci parrebbe non tra i primi. Però, insomma, rispetto all'argomento ringraziamo la Consigliera Casi; magari su questo tipo di intervento ci asteniamo.

**Presidente.**

Prego, la parola al Consigliere Romizi, sempre per dichiarazione di voto.

**Consigliere Romizi.**

Grazie alla Consigliera Casi, che nel caso specifico ringrazio per aver portato all'attenzione all'interno di quest'Aula questo problema, che purtroppo, come viene rilevato anche nelle premesse dell'atto di indirizzo, è un problema importante, che investe non solo il nostro territorio ma tutto il Paese, aggiungerei gran parte anche del mondo, non solo non occidentale, anche l'occidente.

Quindi pur condividendo *in toto* le premesse di questo atto di indirizzo, anch'io annuncio un'astensione perché non credo che la soluzione anche in questo caso, rispetto a questo problema, sia il trovare una forma in qualche modo esclusivamente di repressione del fenomeno, ma occorre lavorare, come ricordava anche il Consigliere Ralli, nella fase precedente.

E pare curioso – Consigliera, io lo so che non è sua responsabilità, ma mi rivolgo evidentemente all'Amministrazione – come si voglia parlare di questo argomento e lo si faccia con questo atto di indirizzo, ma allo stesso tempo l'Amministrazione non investe né tempo né risorse, e questo mi viene comunicato da un altro Ente, quello che è di fronte a noi, nel sostenere lo Sportello anti violenza, che è uno di quegli sportelli che le Province d'Italia... e vi ricordo che le Province, dopo la riforma Delrio, tra le poche competenze che hanno mantenuto c'è quella delle pari opportunità, ivi compreso evidentemente il contrasto alla violenza di genere.

A quanto mi risulta la zona all'interno della quale sta il Comune di Arezzo è quella meno

impegnata, e dal punto di vista economico e dal punto di vista operativo, nel sostenere questo Sportello, che è vivo esclusivamente grazie alle risorse che le altre zone, ovviamente il ragionamento intorno allo Sportello è diviso in quelle che sono le zone socio-sanitarie del nostro territorio, grazie al sostegno di altre zone, meno dalla zona dentro la quale sta – prepotentemente, evidentemente, in quanto Comune capoluogo – il Comune di Arezzo.

Quindi io annuncio l'astensione e invito l'Amministrazione a rivedere le proprie politiche. Se c'è un'adesione alle premesse e a quanto la Consigliera Casi sottolinea in questo atto di indirizzo, chiedo all'Amministrazione e sottolineo che l'Amministrazione dovrebbe maggiormente impegnarsi nel sostenere tutte le attività che lo Sportello anti violenza, gestito dal Pronto Donna, tra l'altro, per conto della Provincia di Arezzo, mette in atto quotidianamente, e lì si fanno attività di contrasto, si fanno attività di prevenzione e si fanno attività di accoglienza nei confronti di tutte quelle donne sfruttate, in alcuni casi, o vittime di violenza, che scappano e che cercano un rifugio.

È lo Sportello che garantisce a tutte queste vittime – perché di vittime si tratta – di potersi ricostruire una vita, quindi non ci sono parole ma ci sono atti concreti. Vorrei un Comune di Arezzo, com'era in passato, maggiormente attivo nel sostenere questo tipo di percorso.

**Presidente.**

Prego, il Consigliere Casucci per la dichiarazione di voto.

**Consigliere Casucci.**

Naturalmente, avendola proposta il gruppo Lega Nord, non potremo che votare convintissimamente a favore.

Sono molto soddisfatto oggi, perché questa stessa mozione mesi fa è stata presentata dal gruppo consiliare in Regione Toscana e vide il voto contrario del Partito Democratico e di Sì - Toscana a Sinistra, quindi constato una maggiore apertura verso questi argomenti.

Con molta chiarezza dico che la Lega Nord ha una concezione sua delle pari opportunità e che occorre avere un approccio pragmatico rispetto a questi problemi. Io sono molto fiero di avere seguito il fenomeno e di aver portato il mio contributo alla lotta contro la violenza di genere. Ricordo che la Regione Toscana ha approvato una mozione presentata dal sottoscritto sulla introduzione del femminicidio. Purtroppo in questi ultimi anni, invece, vi è stata la depenalizzazione del reato di stalking.

Bisogna avere la massima attenzione e questo fenomeno della violenza di genere, come dicevo prima, richiede delle soluzioni pragmatiche, bisogna dotarsi di strumenti, e questo è uno strumento particolarmente importante, quello dei corsi di autodifesa in rosa.

Per questa attenzione al fenomeno della violenza di genere che ho manifestato in tutti questi anni, non a caso oggi porto una cravatta rosa in onore di tutte le donne che sono state vittime di violenza.

**Presidente.**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto? Si chiudono le dichiarazioni di voto e si pone in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno: "Atto di indirizzo in merito alla necessità di predisporre interventi per contrastare la violenza di genere".

È aperta la votazione. Se gli altri Consiglieri non vogliono votare, si chiude la votazione.

Presenti 19, votanti 17, non votanti 1, favorevoli 17, astenuti 1. La seduta approva.

**A questo punto si passa al punto n. 10 all'ordine del giorno.**